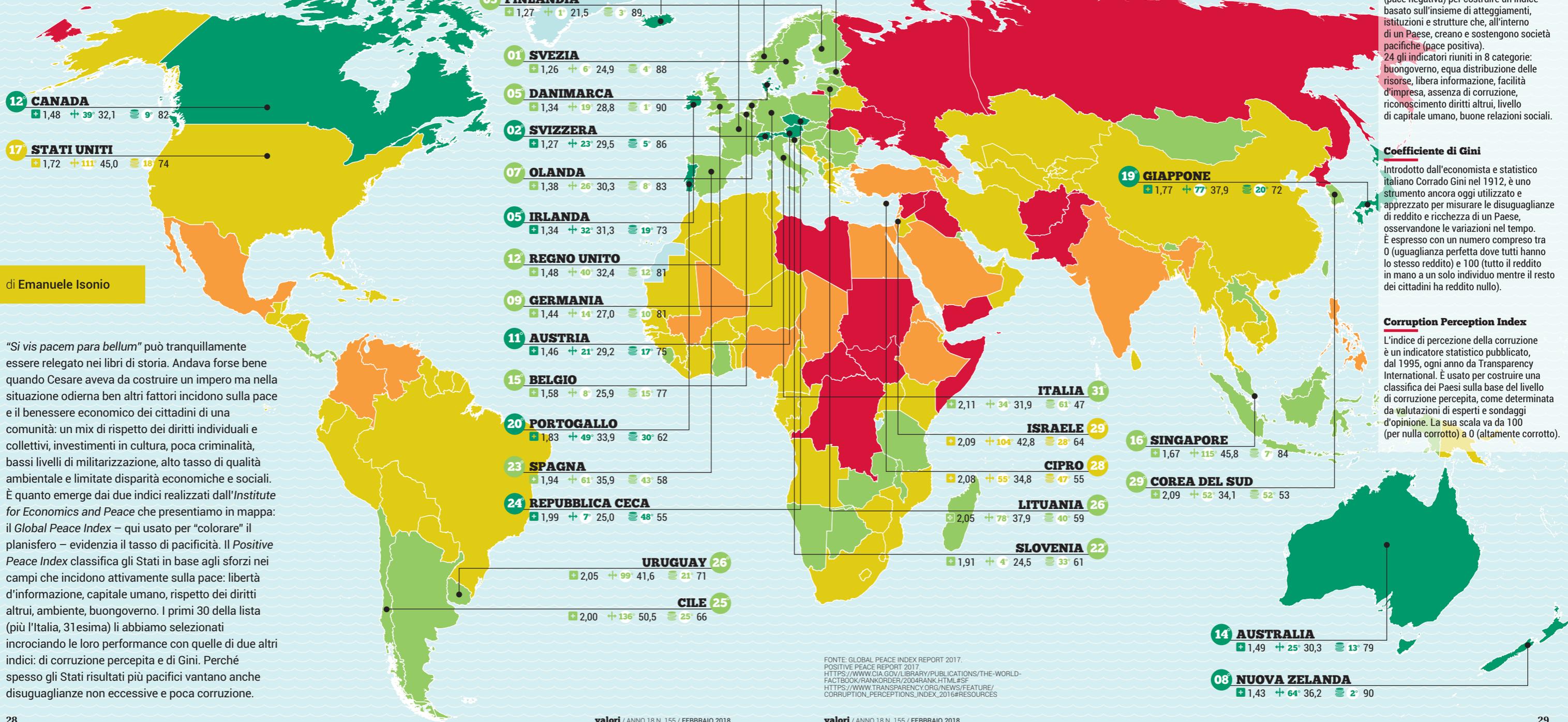


LEGAMI SOTTOVALUTATI

Più pacifici più ricchi



di Emanuele Isonio

“Si vis pacem para bellum” può tranquillamente essere relegato nei libri di storia. Andava forse bene quando Cesare aveva da costruire un impero ma nella situazione odierna ben altri fattori incidono sulla pace e il benessere economico dei cittadini di una comunità: un mix di rispetto dei diritti individuali e collettivi, investimenti in cultura, poca criminalità, bassi livelli di militarizzazione, alto tasso di qualità ambientale e limitate disparità economiche e sociali. È quanto emerge dai due indici realizzati dall’*Institute for Economics and Peace* che presentiamo in mappa: il *Global Peace Index* – qui usato per “colorare” il planisfero – evidenzia il tasso di pacificità. Il *Positive Peace Index* classifica gli Stati in base agli sforzi nei campi che incidono attivamente sulla pace: libertà d’informazione, capitale umano, rispetto dei diritti altrui, ambiente, buongoverno. I primi 30 della lista (più l’Italia, 31esima) li abbiamo selezionati incrociando le loro performance con quelle di due altri indici: di corruzione percepita e di Gini. Perché spesso gli Stati risultati più pacifici vantano anche disuguaglianze non eccessive e poca corruzione.

Classifica Positive Peace Index **nr°**
Valore Positive Peace Index **+**

Classifica Coefficiente di Gini **nr°**
Valore Coefficiente di Gini **+**

Classifica Indice di Corruzione **nr°**
Valore Indice di Corruzione **+**

Lo stato della pace (dati Global Peace Index)

Molto alto

Alto

Medio

Basso

Molto basso

Non incluso

Global Peace Index

L’indice della Pace globale dal 2007 classifica gli Stati in base ai fattori che ne determinano il livello di pacificità. Prodotto ogni anno dall’*Institute for Economics and Peace* (IEP), viene costruito incrociando 23 indicatori riuniti in 3 categorie: conflitti interni ed esterni, sicurezza e criminalità, militarizzazione.

Positive Peace Index

Realizzato anch’esso dall’IEP, è un tentativo di andare oltre la considerazione di pace come mera assenza di violenze (pace negativa) per costruire un indice basato sull’insieme di atteggiamenti, istituzioni e strutture che, all’interno di un Paese, creano e sostengono società pacifiche (pace positiva). 24 gli indicatori riuniti in 8 categorie: buongoverno, equa distribuzione delle risorse, libera informazione, facilità d’impresa, assenza di corruzione, riconoscimento diritti altrui, livello di capitale umano, buone relazioni sociali.

Coefficiente di Gini

Introdotta dall’economista e statista italiano Corrado Gini nel 1912, è uno strumento ancora oggi utilizzato e apprezzato per misurare le disuguaglianze di reddito e ricchezza di un Paese, osservandone le variazioni nel tempo. È espresso con un numero compreso tra 0 (uguaglianza perfetta dove tutti hanno lo stesso reddito) e 100 (tutto il reddito in mano a un solo individuo mentre il resto dei cittadini ha reddito nullo).

Corruption Perception Index

L’indice di percezione della corruzione è un indicatore statistico pubblicato, dal 1995, ogni anno da Transparency International. È usato per costruire una classifica dei Paesi sulla base del livello di corruzione percepita, come determinata da valutazioni di esperti e sondaggi d’opinione. La sua scala va da 100 (per nulla corrotto) a 0 (altamente corrotto).

FONTE: GLOBAL PEACE INDEX REPORT 2017.
POSITIVE PEACE REPORT 2017.
HTTPS://WWW.CIA.GOV/LIBRARY/PUBLICATIONS/THE-WORLD-FACTBOOK/RANKORDER/2004RANK.HTML#SF
HTTPS://WWW.TRANSPARENCY.ORG/NEWS/FEATURE/CORRUPTION_PERCEPTIONS_INDEX_2016#RESOURCES